USB - Area Stampa

Sabato 6 ottobre USB in piazza a Roma contro lo sfruttamento e la precarietà nel settore Cultura

Roma, 02/10/2018

L’Unione Sindacale di Base scende in piazza il 6 ottobre a Roma nella manifestazione indetta contro un sistema, quello dei Beni Culturali, basato sullo sfruttamento e sulla precarietà. Così USB accoglie l'invito del comitato promotore (Mi Riconosci..., Cnfls-Comitato Nazionale Fondazioni Lirico Sinfoniche, Flc-Facciamo la conta) a mobilitarsi per la Cultura e il Lavoro, contro il sistema che produce enormi profitti sulla pelle dei precari.

Nei teatri lirici e sinfonici, passati da enti pubblici a enti privati di profitto, nei musei pubblici e privati e nelle biblioteche, negli archivi, nelle fondazioni - dove il sistema degli appalti sottrae risorse allo Stato e tiene i lavoratori in una vergognosa precarieta? esistenziale - nei Beni Culturali e nel pubblico impiego, la carenza d'organico e le scandalose norme contrattuali, gli accordi capestro, il lavoro gratuito camuffato da volontariato, lo sfruttamento dell'alternanza scuola-lavoro, riconducono tutto il mondo del lavoro a un livellamento verso il basso. Tutto questo va unificato in una vertenza nazionale.

Settori piu? professionalizzati e settori della "manovalanza" sono oggetto dello stesso

attacco ai diritti e alle condizioni oggettive di lavoro e di vita; vengono ridotte le tutele, attaccati i diritti soggettivi come quelli sociali e sindacali, cosi? come le condizioni di sicurezza per le persone nei luoghi di lavoro.

Responsabile e? il progetto politico d'austerita? che foraggia lo sfruttamento privatistico del bene pubblico, mentre sottrae le risorse alla collettivita? e ai lavoratori. Non si puo? non vedere come questo cammino verso la barbarie capitalistica piu? sfrenata sia implicita in politiche anche imposte dall'attuale Unione Europea: l'austerita? e la spending review, il fiscal compact, l'obbligo del pareggio di bilancio in Costituzione, comportano l'azzeramento dei diritti e delle prerogative dei lavoratori e il peggioramento delle loro condizioni materiali e lavorative.

USB vuole costruire una vertenza che metta al centro le questioni delle precarieta? e della frammentazione del mondo del lavoro, dei contratti collettivi e dell'attacco alle prerogative e diritti sindacali e di sciopero, una vertenza per affermare che nel mondo della cultura e? stato costruito un sistema di sfruttamento da rigettare.

Sabato 6 Ottobre a Roma
Manifestazione per la Cultura e il Lavoro

Ore 10 Porta San Paolo (metro Piramide) - corteo fino a Piazza Mastai
DIRITTO ALLA CULTURA -> DIRITTI ALLA CULTURA

A difesa dell'art.9 della Costituzione e per l'abrogazione dell'obbligo di pareggio di bilancio in Costituzione (ex art.81): non esiste tutela dei beni culturali e del territorio nell'attuale regime di austerita? e appropriazione privata del bene pubblico, politiche imposte dalle misure anti-popolari e iper-liberiste dell'Unione Europea;

Per un piano d'investimenti pubblici in tutti i settori della cultura, per dare stabilita? e dignita? lavorativa a migliaia di precari, per mettere in sicurezza i siti culturali, i teatri e tutti i luoghi di cultura per migliorare le condizioni di lavoro;

Per un vero piano di assunzioni e di stabilizzazioni che sopperisca alle gravi carenze del MIBAC dove, a una pianta organica gia? carente si sommano le migliaia di prossimi pensionamenti;

Ridare centralita? al ruolo pubblico eliminando appalti ed esternalizzazioni. Reinternalizzare attivita?, servizi e lavoratori;

Stesso lavoro, uguale salario: bisogna contrastare il "dumping contrattuale" al quale sono sottoposti i lavoratori che non tutela pari diritti e pari salario a pari lavoro innescando una spirale al ribasso che aumenta lo sfruttamento;

Contro l'utilizzo del lavoro gratuito camuffato da volontariato e dell'alternanza scuola-lavoro

all'interno dei siti culturali, che celano nuove e piu? incisive forme di sfruttamento;

Abrogazione della Legge Ronchey, che ha dato in mano ai privati la gestione di servizi, attivita? e profitti con il patrimonio culturale pubblico, bene comune, generando di fatto un sistema di sfruttamento dei lavoratori e dei beni culturali nei vari settori del ministero;

Superamento delle contro-riforme Franceschini che dietro la facciata della valorizzazione dei beni culturali nascondono la disneyzzazione della cultura, l'annullamento della tutela del patrimonio e il collasso gli uffici del MIBAC;

Superamento della forma di "Fondazione di diritto privato" e ripristino dell'Ente pubblico non economico; Abrogazione dell'art.24 della L.160 che scarica sulle spalle dei lavorator i disavanzi di bilancio con perdita di diritti e precarizzazione del lavoro; ripristino del turn-over, delle piante organiche e dei corpi di ballo in tutte le Fondazioni Lirico Sinfoniche.

Abrogazione del "decreto Colosseo", che ha reso servizi essenziali anche i beni culturali, vergognoso attacco al diritto di sciopero per tutte/i lavoratori del Mibac e delle societa? private che gestiscono i servizi aggiuntivi (biglietterie, book shop, guardaroba, servizio audio guide ecc) .

DIRITTI E DIGNITA? PER I LAVORATORI DEI BENI E SERVIZI CULTURALI
NO ALLA PRECARIETA?
SI A REINTERNALIZZARE LAVORATORI E ATTIVITA?

Unione Sindacale di Base